

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2686

Curia Generalizia - Roma

2686

GABBRA (Della) ALMERICO

Nacque a Ferrara il 9/8/1670. Frequentò le scuole somasche di Ferrara. Per la sua accettazione in noviziato, il rettore P. Stefano Pupilli così attestò; "Io per verità intorno a questo soggetto dico: esser capace di ogni cognitione e religiosità, avendolo conosciuto sempre di ottimi costumi, e di buonissimo intendimento. Al presente non sa più che la grammatica, ma da maestro, cioè con vero fondamento; spiega bene un libro, e mostra lo spirito necessario a grande profitto, e confacente al nostro istituto".

Professò in S. Biagio di Roma il 3/VIII/1689. Ivi continuò gli studi, e fu promosso al sacerdozio nel 1693.

Insegnò retorica nel collegio S. Nicolò di Ferrara.

Nel 1703 fu mandato maestro di retorica nell'Accademia di Bologna. Nel luglio 1704 fu nominato parroco di S. Nicolò di Ferrara, e lo fu fino al 1714.

Dal 1726 a. al 1732 fu lettore della morale nello studentato della Salute.

Dal 1732 al 1735 fu Preposito di Somasca.

Dal 1735 rettore di S. Valentino di Vicenza.

Nel 1736 i governatori del P.L. si accorsero che P. Della Fabbra era di estero stato, e perciò non idoneo, secondo l'art. 5 delle Convenzioni del 1658, ad esercitare ufficio nello stato veneto.

Il P. Gen. Bertazzoli (bontà sua!) riconobbe la giustizia dell'opposizione fatta dai governatori, e rispose il 23 febbraio 1736 acconsentendo alla rimozione di P. Della Fabbra, ma nel medesimo tempo salvando tutto l'onore del religioso, "il quale ha lasciato marche d'onore non meno in questo, che in ogni altro impiego da lui sostenuto... uomo di merito e di dottrina... acciocché se mai è stato indebitamente spogliato dei suoi poco amorevoli di quel fregio, per cui agli occhi del mondo risplende la sua illibata onoratezza, gli venga a titolo di riconoscenza dalla loro giustizia restituito".

Dovette allontanarsene, da deputato nel collegio di Trento. Dove figura negli elenchi come maestro e teologo, vicepreposito, esaminatore sinodale fino al 1740. Da qui nel 1740 fu destinato in S. Leonardo di Bergamo. Ivi morì il 2/1/1743 durante la celebrazione della Messa. I suoi libri furono inglobati nelle biblioteche di S. Leonardo.

OPERE

1) Adnotationes canonicae ad compendium privilegiorum Congregationis Somaschae – editio secunda ab autore recognita et aucta – Ferrariae, Barbieri 1730.

2) Singularia canonica ed compendium etc. – Venezia.

3) De superioribus regularibus – ms.

4) Elenchum methodicum theologiae moralis – ms.

5) Prediche quaresimali – ms.

P. Della Fabbra fu teologo del vescovo principe di Trento.